

Il ritorno di Figliuolo

Vedrà i quartieri colpiti e parlerà ai coordinatori

Il commissario straordinario è atteso oggi in Municipio: assisteranno anche sindacati e associazioni del mondo economico

Il ritorno del generale Francesco Paolo Figliuolo: è la terza volta da quando è stato nominato commissario straordinario all'emergenza alluvione. E se la prima tappa fu dedicata alla conoscenza dei sindaci (si svolse in Provincia, a luglio), mentre la seconda volta visitò i paesi colpiti dalle frane (da Dovadola fino a Tredozio, a fine agosto), stavolta il pensiero del generale va ai quartieri alluvionati del capoluogo.

Il programma si divide in due parti: una in municipio e una nelle zone più devastate dalle esondazioni di maggio. Stamattina, dopo i saluti del sindaco Gian Luca Zattini, Figliuolo parlerà in consiglio comunale davanti a una platea eterogenea ma rappresentativa: assessori, parlamentari del territorio, associazioni del mondo economico, sin-

dacati e soprattutto i coordinatori dei quartieri colpiti. L'obiettivo del generale è quello di informare, di fare il punto della situazione con le persone interessate, più o meno come accadde con i sindaci della Provincia di Forlì-Cesena a luglio.

Dopodiché, il commissario si muoverà per vedere alcune delle situazioni più significative: tra queste, via Locchi e via Nervesa. Quartiere Romiti, dove già pochi giorni dopo il disastro si erano formate delle voragini in strada, con palazzi inagibili (al-

larme fortunatamente rientrato) e il collasso delle fognature: la situazione è stata in parte sanata, ma resta ancora fortemente critica. Fin dall'estate, il sindaco Zattini aveva espresso il desiderio di accompagnare Figliuolo in quella parte della città perché simboleggia in maniera chiara i danni subiti dai privati (Figliuolo stesso ha dato recentemente indicazioni sui futuri rimborsi) nonché il rischio di vedere compromessi gli edifici allagati.

Nell'agenda del generale ci so-



Il generale Francesco Paolo Figliuolo è stato nominato commissario straordinario all'emergenza alluvione. Nel Forlivese ha già compiuto due tappe: incontro coi sindaci in Provincia e poi nei paesi di Dovadola, Modigliana e Tredozio

no anche il parco urbano e via Asiago: nel primo caso, si sta ancora lavorando per riportare alla normalità un luogo amatissimo dai forlivesi; nel secondo, l'archivio comunale è finito sotto tre metri d'acqua. Si parla di carte, libri, ma anche sculture e pratiche degli uffici urbanistici: parte del patrimonio è andato perso, altro è nelle celle frigoriferi

in attesa di recupero (recentemente il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 800mila euro). Si stima che i documenti alluvionati misurino, stesi uno di fianco all'altro, circa tre chilometri. Un disastro che Francesco Paolo Figliuolo potrà capire, oggi, da vicino.

Marco Bilancioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Dovrebbe recarsi poi nelle vie Locchi e Nervesa (Romiti), al parco urbano, in via Asiago: luoghi devastati